

*Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 89 del Regolamento interno.

a risposta orale in Aula
a risposta orale in Commissione
a risposta scritta

OGGETTO: *Lavoratrici e lavoratori precari in Regione Piemonte.*

Premesso che:

la Regione Piemonte si avvale dell'opera di alcune centinaia di lavoratrici e lavoratori precari reclutati con le modalità più diverse, direttamente o tramite Enti, Agenzie, Aziende collegate o esterne all'Ente Regione.

Valutato che:

recenti iniziative e manifestazioni pubbliche, come quella del 5 novembre 2006, hanno riproposto il problema di una soluzione positiva ai rapporti di lavoro precari esistenti nel nostro Ente.

Considerato che:

per ammissione unanime dei Consiglieri regionali che il 5 novembre scorso in Sala Viglione hanno partecipato all'incontro con i precari, è ormai improrogabile la stabilizzazione dei suddetti rapporti di lavoro ai fini non solo di giustizia ed equità ma anche di ripristinare assoluta trasparenza nell'operato degli Uffici regionali ed in tal senso vanno anche gli accordi stipulati recentemente tra Regione e OO.SS..

Considerato inoltre che:

appare quindi necessario e urgente conoscere e rendere pubblico il numero, la qualifica, l'Ufficio di appartenenza di ciascuna lavoratrice/lavoratore precario operante in tutte le sedi, centrali e periferiche della Regione Piemonte.

INTERROGA

la Giunta regionale,

al fine di sapere se corrisponde al vero che:

1. la Direzione del Personale della Regione Piemonte gestisce e controlla solo i lavoratori assunti a tempo indeterminato e determinato.

2. Le Direzioni Bilanci e Finanze e Patrimonio avrebbero invece il compito di custodire i nominativi e gestire i “cedolini” dei lavoratori reclutati come CoCoCo;
 - tali rapporti di Collaborazioni Coordinate Continuative verrebbero stipulati in modo autonomo dalle singole Direzioni Regionali, per durate variabili dai 6 ai 24 mesi e con remunerazioni lorde che vanno da € 1.230 fino alla considerevole cifra di € 7.600,00 mensili;
 - alla competenza delle singole Direzioni verrebbe lasciata anche la conferma dei suddetti contratti CoCoCo e la relativa remunerazione;
 - il potere delle singole Direzioni può arrivare a casi estremi di discrezionalità tali da negare i diritti più elementari delle lavoratrici/lavoratori precari, come testimonia il caso di un lavoratore CoCoCo in servizio presso il Museo Regionale di Scienze Naturali che si è visto sospendere il contratto in quanto, essendo ricoverato in ospedale, si “**trovava nell'impossibilità materiale di espletare la propria attività**” (cfr. Determina dirigenziale n. 9/S4 del 19 aprile 2005).

3. Un'altra sacca di precarietà si celerebbe all'interno di Enti e Società detenute e/o partecipate dalla Regione Piemonte (Finpiemonte, IRES, Aziende Sanitarie Regionali, Enti che gestiscono i Parchi regionali, per citare le più importanti), con le seguenti caratteristiche:
 - lavoratrici/lavoratori precari operanti all'interno di tali Enti e società
 - lavoratrici/lavoratori precari “esternalizzati” in Direzioni, Uffici, Settori della Regione Piemonte dove svolgono le mansioni di dipendenti regionali. Non essendo però riconosciuti come tali, non viene loro riconosciuto il lavoro svolto, non lo possono firmare, non hanno nemmeno un recapito telefonico nell'ufficio dove pure prestano la loro opera, molti non hanno diritto all'assistenza sanitaria, alla mensa, alle ferie e altri benefici dei colleghi dipendenti regionali, pur svolgendo le stesse mansioni.

Torino, 14 maggio 2007

Sergio DALMASSO (PRIMO FIRMATARIO)

Il file è trasmesso con e-mail
floppy disk